

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0751

Lunedì 10.10.2022

Udienza ai partecipanti al Pellegrinaggio di giovani dal Belgio

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Pellegrinaggio di giovani dal Belgio e ha rivolto loro il discorso che pubblichiamo di seguito:

Discorso del Santo Padre

Cari giovani, buongiorno e benvenuti!

Sono contento di incontrarvi. Vi saluto tutti con affetto e, attraverso di voi, esprimo la mia vicinanza spirituale a tutti i giovani impegnati nelle loro parrocchie e comunità cristiane in Belgio.

Ammiro l'audacia della vostra fede, il vostro impegno e la vostra testimonianza cristiana in una società che, lo sappiamo, è sempre più secolarizzata. È bello vedere giovani della vostra età pronti a dedicarsi a progetti di evangelizzazione e a vivere il messaggio di Cristo in mezzo alle occupazioni quotidiane. Voi siete non solo il futuro della Chiesa, no, non solo quello, ma soprattutto il presente; essa ha bisogno di voi, perché *la Chiesa è giovane*: ha bisogno della vostra generosità, della vostra gioia, della vostra volontà di costruire un mondo diverso, intriso dei valori di fraternità, di pace, di riconciliazione.

Voi sperimentate la gioia e l'entusiasmo, ma a volte anche la paura, le difficoltà, le ferite, il confronto con i propri limiti, le crisi. Non avere paura delle crisi, perché le crisi ci fanno crescere. Ti mettono di fronte a diverse situazioni e tu devi andare avanti e risolvere dei problemi. Non confondere *crisi* con *conflitto*: il conflitto ti chiude, la crisi ti fa crescere. Per questo il vostro rapporto con Cristo dev'essere solido. Lui è l'Amico fedele che non delude mai. L'incontro con Gesù vi permette di avere uno sguardo nuovo sulle situazioni, di trovare risposte alle vostre domande, di scoprirvi capaci di assumere delle responsabilità, di andare avanti nella vita e di consolidare la vostra fede attraverso un dialogo sulle vostre convinzioni. Inoltre, non abbiate paura di accettare la vostra fragilità, la debolezza, e questo, farlo con umiltà: "questi sono i miei limiti, ma andiamo avanti". "Padre, io sono

nevrotico, o sono nevrotica...". Rallegrati di essere nevrotica e vai avanti, senza paura. Non avete bisogno di essere supereroi, ma piuttosto persone sincere, vere e libere.

Come ambasciatori della gioventù belga per la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2023 in Portogallo, vi invito a coltivare la vicinanza a tutti i giovani, in particolare a quelli che vivono in situazioni precarie, ai giovani migranti e rifugiati, ai giovani di strada, senza dimenticare gli altri, specialmente coloro che fanno esperienza di una vita di solitudine e di tristezza.

So che avete sete di una Chiesa vera e autentica, fatta di uomini e donne dalla fede viva e contagiosa. E allora invito ciascuno di voi a porsi questa domanda: io, che cosa porto personalmente per avvicinarci a questa meta? Qual è il mio contributo per una comunità cristiana gioiosa? La gioia dev'esserci sempre, perché, sapete, i cristiani con la faccia da funerale non funzionano, non sono cristiani. Se tu sei cristiano, avrai la gioia.

Cari giovani, una cosa molto importante: lasciatevi illuminare dai consigli e dalla testimonianza degli anziani. Infatti, «dove i giovani parlano con i vecchi c'è futuro; se non ci sarà questo dialogo fra vecchi e giovani, il futuro non si vede chiaro» (*Catechesi* 17 agosto 2022). Fare il dialogo con le radici, con i vecchi, con chi ci ha preceduto, e noi andare avanti. È crescendo in dialogo con gli anziani che noi possiamo formarci una personalità solida per le lotte quotidiane, e inoltre essi ci trasmettono la fede e le loro convinzioni religiose. Una di queste lotte è quella per la pace. Come ben sapete, stiamo attraversando momenti difficili per l'umanità, che è in grande pericolo. Siamo in grave pericolo. Pertanto vi dico: siate artigiani di pace intorno a voi e dentro di voi; ambasciatori di pace, affinché il mondo riscopra la bellezza dell'amore, del vivere insieme, della fraternità e della solidarietà. La vostra vita «è un impegno concreto a partire dalla fede per la costruzione di una società nuova, è vivere in mezzo al mondo e alla società per evangelizzarne le sue diverse istanze, per far crescere la pace, la convivenza, la giustizia, i diritti umani, la misericordia, e così estendere il Regno di Dio nel mondo» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 168).

Di fronte a tutte queste sfide, potete sentirvi scoraggiati, non all'altezza, disarmati e impotenti, è vero. Non abbiate paura! Siate creativi, siate fantasiosi; sollevate lo sguardo per affrontare le sfide della vita! Ricolmi delle grazie del Signore e con la forza dello Spirito Santo, «non aspettate fino a domani per collaborare alla trasformazione del mondo con la vostra energia, la vostra audacia e la vostra creatività» (*ibid.*, 178).

Care ragazze e cari ragazzi, vi prego, non stancatevi mai di essere portatori del Vangelo dovunque andate. So che siete generosi, so che siete pieni di entusiasmo e pronti a conquistare il mondo. Non fatevi distrarre dalle cose banali della vita, e ce ne sono tante! Concentratevi sull'essenziale, che scaturisce dall'amicizia con Gesù Cristo.

Vi incoraggio e mi congratulo con voi per il lavoro che svolgete nelle vostre comunità. Vi affido alla cura materna della Vergine Maria – il suo Rosario è scuola di preghiera e di vita – e all'intercessione dei giovani santi. Vi accompagno tutti con la mia benedizione, insieme alle vostre famiglie e a tutta la gioventù belga. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

[01542-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers amis,

je suis très heureux de vous accueillir et de vous rencontrer. Je vous salue avec affection et, à travers vous, j'exprime ma proximité spirituelle aux jeunes engagés dans leurs communautés chrétiennes et leurs paroisses de Belgique.

J'admire l'audace de votre foi, votre engagement et votre témoignage chrétien dans une société qui, nous le savons, est de plus en plus sécularisée. Comme c'est beau de voir des jeunes de votre âge prêts à se dépenser

dans des projets d'évangélisation et à vivre le message évangélique au milieu de vos occupations quotidiennes. Vous êtes non seulement l'avenir de l'Église, non, non pas seulement ça, mais surtout et surtout le présent, car elle a besoin de vous, parce que l'Église est jeune: elle a besoin de votre générosité, de votre joie, de votre volonté de construire un monde différent imprégné de valeurs de fraternité, de paix, de réconciliation et d'ouverture.

Vous faites l'expérience de la joie, de l'enthousiasme mais parfois aussi de la peur, de difficultés, de blessures, de confrontation à ses limites, de remises en cause. N'aie pas peur des crises, car les crises nous font grandir. Ils te mettent devant diverses situations et tu dois aller de l'avant et résoudre des problèmes. Ne confonds pas crise et conflit: le conflit te ferme, la crise te fait grandir. C'est pourquoi votre relation avec le Christ doit être solide. Il est l'Ami fidèle qui ne déçoit jamais. La rencontre avec Jésus vous permet de porter un regard neuf sur vos situations, de trouver des réponses à vos questions, de vous découvrir capables de prendre des responsabilités, d'avancer dans la vie et de consolider votre foi par un échange réciproque sur vos convictions. Aussi, n'ayez pas peur d'accepter votre vulnérabilité, votre faiblesse, et cela, le faire avec humilité: "ce sont mes limites, mais allons de l'avant". "Père, je suis un névrosé, ou je suis une névrosée...". Réjouis-toi d'être névrosée et avance, sans crainte. Vous n'avez pas besoin d'être des super héros mais plutôt de personnes sincères, vraies et libres dont les autres ont besoin.

Comme ambassadeurs de la jeunesse belge pour les préparatifs des Journées Mondiales de la jeunesse au Portugal en 2023, je vous invite à cultiver la proximité à tous les jeunes, particulièrement à ceux qui vivent dans des situations précaires, aux jeunes migrants et réfugiés, aux jeunes de la rue, sans oublier les autres, surtout ceux qui font l'expérience d'une vie de solitude et de tristesse.

Je sais que vous avez soif d'une Église vraie et authentique constituée d'hommes et de femmes ayant une foi vivante et contagieuse. Alors posez-vous la question: qu'est-ce que j'apporte personnellement à cette fin, quelle est ma contribution pour une communauté chrétienne joyeuse? La joie doit toujours être là, parce que, vous savez, les chrétiens avec des visages de funérailles ne vivent pas, ils ne sont pas chrétiens. Si tu es chrétien, tu auras la joie.

Cher jeune, une chose très importante: laisse-toi éclairer par les conseils et le témoignage des anciens. En effet, «là où les jeunes parlent avec les personnes âgées, il y a un avenir; si ce dialogue n'existe pas entre les personnes âgées et les jeunes, l'avenir ne s'entrevoit pas clairement» (*Audience générale*, 17 août 2022). Dialoguer avec les racines, avec les personnes âgées, avec ceux qui nous ont précédés, et nous, aller de l'avant. C'est en grandissant sous le regard bienveillant et attentionné des anciens que nous nous forgeons une personnalité solide pour les luttes quotidiennes et, de plus, ils nous transmettent la foi et leurs convictions religieuses. Chers jeunes, l'une de ses luttes est celle pour la paix. Vous le savez bien, nous vivons des moments difficiles avec notre humanité qui est en grand péril. Nous sommes en grave péril. Alors vivez-la autour de vous et en vous. Soyez donc des ambassadeurs de la paix pour que notre monde redécouvre la beauté de l'amour, du vivre ensemble, de la fraternité, de la solidarité. Je te rappelle que ta vie «est un engagement concret, à partir de la foi, pour la construction d'une société nouvelle, elle consiste à vivre au milieu du monde et de la société, pour faire grandir la paix, la cohabitation, la justice, les droits humains, la miséricorde, et étendre ainsi le Règne de Dieu dans le monde» (*Christus vivit*, n. 168).

Face à tous ces défis, vous pouvez vous décourager, vous sentir incapables, sans armes et impuissants, c'est vrai. N'ayez pas peur! N'ayez pas peur! Soyez créatifs, soyez inventifs! Relevez la tête! Faites face au défi de la vie! Chers amis, comblés des grâces du Seigneur et sous l'action de l'Esprit Saint, «n'attendez pas demain pour collaborer à la transformation du monde avec votre énergie, votre audace et votre créativité» (*ibid.*, n. 178).

Chères filles et chers garçons, je vous en prie: ne vous laissez jamais d'être les porteurs de l'Évangile partout où vous allez. Je sais que vous êtes généreux, je sais que vous êtes pleins d'enthousiasme et prêts à conquérir le monde. Ne vous laissez pas distraire par les choses futiles de la vie, et elles sont nombreuses! Concentrez-vous sur l'essentiel qui découle de l'amitié profonde avec Jésus-Christ.

Je vous encourage et vous félicite pour le travail que vous faites dans les communautés chrétiennes et les

paroisses. Vous confiant à la sollicitude maternelle de la Vierge Marie, Notre Dame du Rosaire, et à l'intercession des jeunes saints, je vous accompagne tous avec ma bénédiction, ainsi que vos familles et toute la jeunesse belge. Et s'il vous plaît, n'oubliez pas de prier pour moi, j'en ai besoin. Merci!

[01542-FR.02] [Texte original: Italien]

[B0751-XX.02]
